

dominio del Re Carlo, con che cesserebbono le offese. Nel Mese poscia di Giugno passarono a i danni della Città d'Alba, e di Savigliano. Prefero Saluzzo, e Ravello: il che diede motivo a *Tommaso Marchese* di Saluzzo di abbandonar la Lega del Re Carlo, e di unirsi con gli Astigiani. Tornati nel distretto d'Alba, diedero il guasto al paese fino alle porte di quella Città, e gli Astigiani fecero quivi correre al Pallio nel dì di San Lorenzo in vitupero de' nemici. Vollero gli Uffiziali del Re Carlo far pruova della lor bravura, e diedero battaglia, ma con riportarne la peggior, essendo rimasto ferito in volto Filippo Siniscalco d'esso Re, e Ferraccio da Santo Amato Maresciallo con circa cento quaranta Provenzali. Per queste traversie il suddetto Siniscalco si ritirò in Provenza, e lasciò campo ad Alba, Cherasco, Savigliano, Mondovico, o sia Mondovì, e Cuneo, di levarsi di sotto alla signoria del Re Carlo, il cui dominio in Piemonte si venne in questa maniera ad accorciare non poco. Vi conservò egli nulladimeno alcune Città. (a) S'impadronirono gli Astigiani anche del Castello e della Villa di Costano, i cui Signori andarono in Puglia a cercar da vivere alle spese del Re. Miglior mercato non ebbe esso Re Carlo nella guerra contra de' Genovesi. (b) Prefero bensì le sue Galee in Corsica il Castello d'Aiaccio, fabbricato e fortificato quivi dal Comune di Genova; ma i Genovesi messo insieme uno stuolo di ventidue Galee andarono in traccia delle Provenzali, nè trovandole in Corsica, passarono a Trapani in Sicilia, e bruciarono quanti legni erano in quel Porto. Iti i medesimi a Malta, diedero il sacco all'Isola del Gozzo, e poi venuti a Napoli, dove soggiornava lo stesso Re, per ischernò suo alzarono le grida, e sommerfero in mare le Regali bandiere; e nel tornare a Genova, presero molti Legni d'esso Re Carlo. Quindi nella Riviera di Ponente gli ritolsero Ventimiglia. Seguì poscia una zuffa fra essi, e il Siniscalco del Re al Castello di Mentono, dove rimasero sconfitti essi Genovesi; ma nulla potè fare contra di essi la potente Flotta di lui, che era venuta fino in faccia del Porto di Genova.

(c) *Annales Veter. Mutinens. T. II. Rer. Italic.* IN Modena (c) divampò nell'Anno presente un grave incendio, che durò poscia gran tempo. Prevalendo la fazione de' Rangoni e Boschetti, furono obbligati i Grassoni, quei da Sassuolo, e da Savignano co i loro aderenti di uscire della Città. Ingrossati poscia i fuorusciti vennero fino al Montale, ed accorsero i Rangoni col Popolo, attaccarono battaglia. Vi fu grande stra-